

Universitätsbibliothek Paderborn

Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli Hvomini Inferiori

Landi, Ortensio Vinegia, 1549

Pavla Rovata Cavrivo La Alla S. L. R.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

teua piu tolerare tanta era la superbia & tanta era l'alterezza che in ogniluostro atto & in ogni uostra pa rola dimostravatema perche fate uoicosisnon è gia que sto di nostra usanza & che ui reca la superbia saluo che odio & maleuoglienza i non hauete uoi piu siate letto che l'humanità si e la ueraradice dallaquale, ger moglia l'universal beniuoglienza ine per l'humanità in tendo io quella litteratura degna di qualunque huomo libero, ma intendo li costumi amabili, la superbia cama pana su cagione di fargli odiosi a tutti & qui saccio si ne, perche temo di non intrar in troppo cupo pelago et eccedere la misura del mio solito stile: state sana & amatime. Da Manerbio alli X di Maggio.

PAVLA ROVATA CAVRIVO

A modestia di M. Andrea palazzo congiunta co mol
te altre uirtu mi sanno apertamete consessi are chegli
possa esser degno marito di qualunque nobile et uirtuo
sa donna: l'e ueramente una gran carestia di ueder gio
uani nella città nostra liquali non appetiscano, no dica
no et non faccino, se non cosa degna della lor conditio=
ne:non mancherete adunque di proporto a quella S.
perche credo indubitamente che ne haureste honore se
lo proponesi alla piu gran Principessa c'habbi tutta
Europaszo se desiderate di conoscere l'interna sabon
tà fatene congiettura dal suo parlare qual trouerete
esser uera imagine della sua uita: non si potrebbe gia
dir di lui quel che disse Diogene d'un uezzoso gioui=

netto che soleua dishonestamente parlare: che di sodes ro d'oro traheua spada di piombo: sono i ragionamenti suoi o di casto amore, o di cortesia, odesi anchora spesse uolte con gran seruore raggionare di batter mura, di sar bastioni, di caminar in ordinanza et tall'hora di risormar statuti et di por legge abaldanzosi popoli: mai su udito darsi a se stesso uanto di cosa ueruna che per alcun tempo uirtuosamente operasse et questo non d'altro nasce che per conoscere quanto piena di splendore sia la uirtu della modestia poi che ella puote indu re i Salomini a rizzarli la statoua: ne piu oltre trapassa. Di Brescia.

LVCRETIA GAMBERA VISCON=

TEALLAS, MELIBEA DAL

LA ROVERE.

fetto mi essortate ch'io ritorni alli tralasciati studi il che ho più uolte pensato di uoler fare, ma a dirui il uero, natura m'hà dato il gusto si dilicato che non tro= uo scrittore alcuno o in la greca ò in Latina lingua che pienamente sodisfar mi possa: sempre ritrouo ò che le lor opre sono del tutto uote, come già mi souiene ha= uer detto socrate d'una certa opera di Anasagora che ne suoi tempi uenne in luce: alcuni ue ne sono troppo affettati: altri poi troppo arridi et troppo digiuni: ne uego anchora molti scriuere senza alcuna arte, es sen za alcuno giudicio es quati ne trouo etiandio indegni di esser chiamati scrittori, ma piu tosto ladri, bauendo